



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria
Aggiornamento congiunturale

novembre 2025

2025

28



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

Economie regionali

L'economia della Liguria

Aggiornamento congiunturale

Numero 28 - novembre 2025

La collana Economie regionali ha la finalità di presentare studi e documentazione sugli aspetti territoriali dell'economia italiana.

La presente nota è stata redatta dalla Sede di Genova della Banca d'Italia. Si ringraziano vivamente gli enti, gli operatori economici, le istituzioni creditizie, le associazioni di categoria e tutti gli altri organismi che hanno reso possibile la raccolta del materiale statistico e l'acquisizione delle informazioni richieste.

I redattori di questo documento sono: Davide Revelli (coordinatore), Giuseppe Agnello, Valentino Bado, Luigi Gazzano, Francesco Manaresi e Emanuele Russo. Claudia Caranzano, Giovanna Firpo, Corinna Oliveri, Dalia Maria Pizzillo e Anna Maria Russo hanno collaborato alla raccolta dei dati presso le imprese.

© Banca d'Italia, 2025

Indirizzo

Via Nazionale, 91 – 00184 Roma – Italia

Sito internet

<http://www.bancaditalia.it>

Sede di Genova

Via Dante, 3 – 16121 Genova

Telefono

+39 010 54911

ISSN 2283-9615 (stampa)

ISSN 2283-9933 (online)

Tutti i diritti riservati. È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte

Aggiornato con i dati disponibili al 22 ottobre 2025, salvo diversa indicazione

Grafica e stampa a cura della Divisione Editoria e stampa della Banca d'Italia

INDICE

1. Il quadro di insieme	5
2. Le imprese	7
Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero	7
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese	12
3. Il mercato del lavoro e le famiglie	14
Il mercato del lavoro	14
Il reddito, i consumi e le misure di sostegno al reddito	16
L'indebitamento delle famiglie	18
4. Il mercato del credito	20
I finanziamenti e la qualità del credito	20
La raccolta	22
Appendice statistica	23

AVVERTENZE

Segni convenzionali:

- il fenomeno non esiste;
- il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono;
- .. i dati non raggiungono la cifra significativa dell'ordine minimo considerato;
- :: i dati sono statisticamente non significativi.

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca d'Italia; per i dati dell'Istituto si omette l'indicazione della fonte.

1. IL QUADRO DI INSIEME

Nel 2025 in Liguria è proseguita la debole crescita registrata nell'anno precedente; secondo l'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER) elaborato dalla Banca d'Italia, nel primo semestre il prodotto è aumentato dello 0,6 per cento (fig. 1.1).

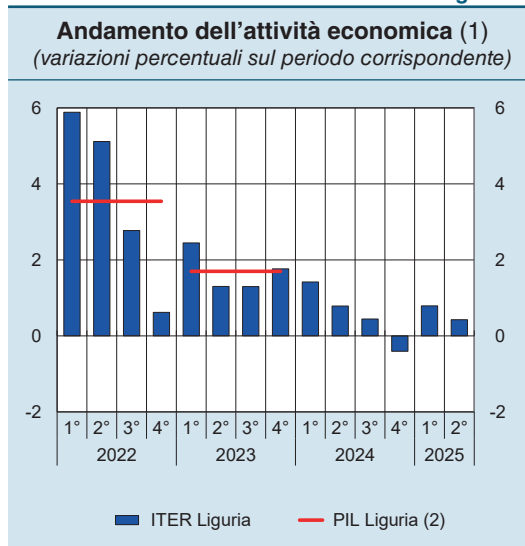
In base al *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) condotto dalla Banca d'Italia, nei primi tre trimestri dell'anno la produzione industriale (approssimata dal numero delle ore lavorate) è aumentata moderatamente, mentre il fatturato e le quantità vendute sono rimasti pressoché stabili; anche gli investimenti attesi per il 2025 dovrebbero attestarsi sugli stessi livelli del 2024. Le previsioni a breve termine degli operatori, su cui incidono elevati margini di incertezza, sono improntate a prudenza.

L'attività edilizia ha rallentato ulteriormente; il comparto ha continuato a trarre vantaggio dall'avanzamento dei lavori relativi alle principali opere pubbliche, finanziati anche con le risorse messe a disposizione dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Nel settore immobiliare sono aumentate le transazioni sia nel comparto abitativo sia in quello non residenziale.

Secondo il sondaggio della Banca d'Italia, nel complesso del terziario il fatturato delle imprese è cresciuto leggermente. Nei primi 7 mesi del 2025 le presenze turistiche si sono innalzate di poco rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno: il lieve calo registrato nella componente straniera è stato più che compensato dall'incremento in quella domestica. Il numero dei passeggeri in transito nei porti regionali è salito, grazie al segmento delle crociere. Il traffico commerciale marittimo espresso in tonnellate è diminuito, mentre il numero dei container movimentati ha continuato a crescere.

La situazione economico-finanziaria delle imprese è rimasta favorevole: oltre i quattro quinti delle aziende liguri prevedono di conseguire un utile nel 2025 e la liquidità, sebbene in leggero calo rispetto allo scorso anno, si è mantenuta su livelli elevati nel confronto storico. In un contesto caratterizzato dalla riduzione dei tassi di interesse, nei primi sei mesi dell'anno la domanda di nuovi prestiti si è rafforzata e i finanziamenti al comparto produttivo hanno ripreso ad aumentare. Con riferimento alla capacità di rimborso delle imprese, il flusso di nuove posizioni che presentano anomalie nei pagamenti è rimasto invariato, mentre la rischiosità dei crediti non deteriorati è migliorata.

Figura 1.1



Fonte: elaborazioni su dati Istat, INPS, Infocamere e Banca d'Italia.
(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente in volume. —
(2) Dati annuali.

Dopo la stabilizzazione registrata nel 2024, il numero degli occupati è tornato a espandersi, in particolare nella componente femminile e negli indipendenti. Le attivazioni di nuove posizioni lavorative alle dipendenze sono aumentate leggermente: l'incremento ha riguardato soprattutto i contratti a tempo indeterminato e i lavoratori più giovani. Il numero delle persone in cerca di lavoro ha continuato a diminuire, contribuendo a determinare una riduzione del tasso di disoccupazione; il ricorso alle forme di integrazione salariale è risalito, pur mantenendosi su livelli bassi nel confronto storico.

La crescita degli occupati ha sostenuto il reddito delle famiglie, il cui andamento ha favorito un moderato incremento dei consumi in termini reali, nonostante il leggero rialzo dell'inflazione. La domanda di nuovi prestiti si è rafforzata e i mutui per l'acquisto di abitazioni sono tornati ad aumentare; il credito al consumo ha continuato a crescere.

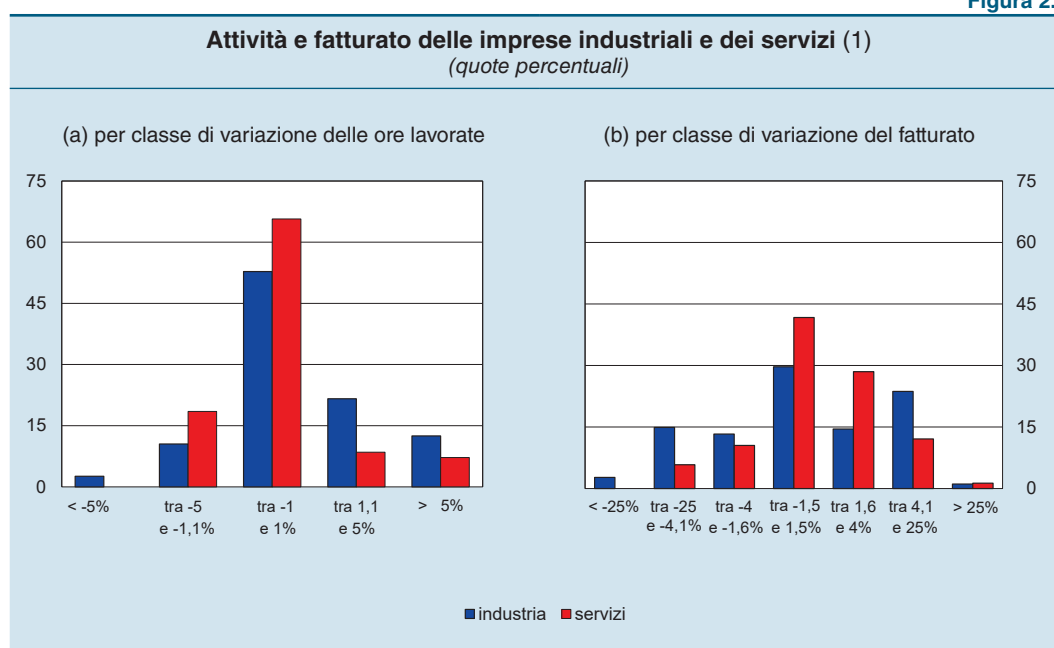
Nell'ambito del risparmio finanziario, i depositi di famiglie e imprese liguri si sono, nel complesso, stabilizzati: alla contenuta espansione dei primi è corrisposta una riduzione dei secondi. I titoli a custodia presso il sistema bancario, valutati ai valori di mercato, sono aumentati, riflettendo sia il rialzo delle quotazioni, sia nuovi flussi di investimento.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali e gli scambi con l'estero

L'industria in senso stretto. – Nei primi tre trimestri del 2025 è proseguita la crescita dell'attività delle imprese industriali liguri, seppur a un ritmo ancora contenuto. In base al *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel) della Banca d'Italia su un campione di 110 aziende dell'industria in senso stretto con almeno 20 addetti, tra gennaio e settembre il saldo tra le imprese che, rispetto al corrispondente periodo del 2024, hanno segnalato un incremento delle ore lavorate e quelle che ne hanno evidenziato un calo è stato moderatamente positivo (fig. 2.1.a).

Figura 2.1



Fonte: Banca d'Italia, *Sondaggio congiunturale sulle imprese industriali e dei servizi* (Sondtel).

(1) Dati relativi ai primi tre trimestri 2025. Distribuzione delle risposte per classi di variazione (arrotondate a un decimo di punto), espresse al numero di addetti dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA).

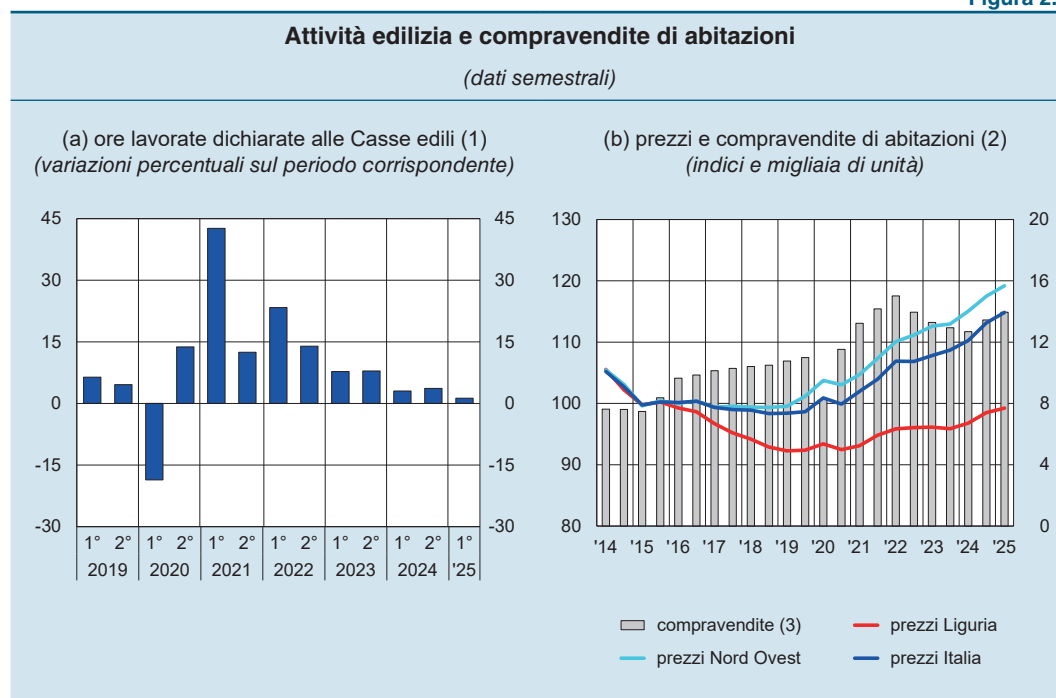
Il fatturato, come nel 2024, si è invece mantenuto pressoché invariato: la quota delle aziende che ne hanno dichiarato un aumento non è risultata significativamente diversa da quella degli operatori che ne hanno riportato una flessione (fig. 2.1.b). Indicazioni analoghe emergono se si considerano le quantità vendute. Le aspettative a breve termine, su cui incide anche il permanere di significativi margini di incertezza, sono improntate a prudenza, con un numero di ore lavorate stabile e un fatturato in leggera espansione.

In linea con le previsioni formulate a inizio anno, gli investimenti fissi per il 2025 sono attesi sugli stessi livelli del 2024.

Le costruzioni e il mercato immobiliare. – Nei primi sei mesi del 2025 l'attività edilizia ha rallentato ulteriormente: secondo i dati provvisori segnalati alle Casse

edili, le ore lavorate sono aumentate dell'1,3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (3,3 a fine 2024; tav. a2.1 e fig. 2.2.a). Tale andamento trova conferma nelle indicazioni delle imprese di costruzioni con almeno 10 addetti contattate in occasione del sondaggio della Banca d'Italia.

Figura 2.2



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati delle Casse edili genovese, spezzina, delle province di Imperia e di Savona; per il pannello (b), elaborazioni su dati OMI e Istat.

(1) Dati provvisori per il 2025. – (2) I prezzi degli immobili sono a valori correnti. Indici: 2015=100. – (3) Migliaia di unità. Scala di destra.

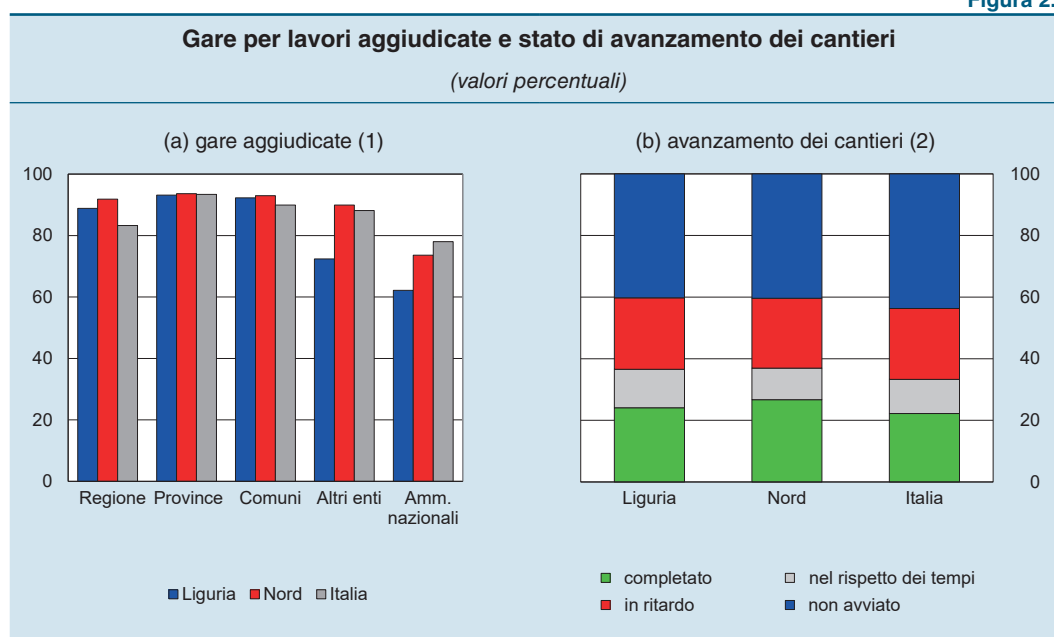
Il comparto è stato sostenuto dall'avanzamento dei lavori relativi alle principali opere pubbliche, che hanno beneficiato anche delle risorse messe a disposizione dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR). Con riferimento al Terzo valico ferroviario tra Genova e Milano, alla fine di giugno risultava completato oltre il 90 per cento delle operazioni di scavo delle gallerie. Nell'ambito del potenziamento del nodo ferroviario di Genova – intervento complementare al Terzo valico – nel mese di ottobre è stato ultimato il quadruplicamento della linea tra le stazioni di Genova Voltri e Genova Sampierdarena, che consentirà la separazione dei flussi di traffico a lunga percorrenza da quelli di tipo metropolitano e regionale. Proseguono anche i lavori per la realizzazione della nuova diga foranea del porto di Genova: a fine giugno risultava posato il decimo dei novanta cassoni previsti ed era stata completata oltre la metà delle colonne di ghiaia da realizzare sul fondale.

Secondo i dati dell'Osservatorio del mercato immobiliare (OMI) presso l'Agenzia delle Entrate, nel primo semestre del 2025 il numero delle compravendite di immobili residenziali è salito del 10,0 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (9,5 in Italia; fig. 2.2.b). Nostre stime su dati OMI e Istat indicano che i prezzi delle abitazioni sono cresciuti del 2,5 per cento, in misura inferiore a quanto registrato nel Nord Ovest e nel Paese. Nel comparto non residenziale le transazioni sono aumentate di oltre il 4 per cento, mentre i prezzi sono rimasti sostanzialmente invariati.

La spesa per appalti e l'attivazione dei cantieri nell'ambito del PNRR. – Secondo i dati dell'Autorità nazionale anticorruzione (Anac) e del portale realizzato dal Consiglio dei ministri per il monitoraggio del PNRR (Italia Domani), in Liguria a luglio 2025¹ le gare bandite per opere pubbliche finanziate dal Piano erano poco più di 1.000, per un valore complessivo di quasi 1,5 miliardi di euro, corrispondente al 75 per cento dell'ammontare totale delle gare in regione (la restante parte si riferisce a forniture di beni e servizi).

Nello stesso mese le gare aggiudicate riguardanti opere pubbliche erano pari all'81 per cento del valore complessivamente bandito² (84 per cento per il Nord e per l'Italia). I tassi di aggiudicazione erano più elevati per le Province e per i Comuni (circa il 92 per cento; fig. 2.3.a) e più contenuti per le Amministrazioni centrali (meno del 70), anche a causa della maggiore complessità gestionale collegata ai progetti di più grandi dimensioni.

Figura 2.3



Fonte: per il pannello (a), elaborazioni su dati Anac e Italia Domani; per il pannello (b), elaborazioni su dati CNCE EdilConnect.

(1) Quote calcolate sul valore dei bandi attribuibili a ciascun soggetto attuatore. I soggetti attuatori presi in considerazione comprendono gli enti territoriali (Regioni e Province autonome, Province e Città metropolitane, Comuni, Unioni di comuni e Comunità montane), le altre amministrazioni locali (università pubbliche, enti parco, consorzi, utilities, etc.), gli enti e le imprese partecipate nazionali (RFI, Anas, Infratel, ministeri). – (2) Lo stato di avanzamento dei lavori è calcolato confrontando i costi della manodopera già sostenuti con quelli previsti dal programma di spesa dell'opera; le quote si riferiscono alle gare, pubblicate a partire dal 1 novembre 2021 e aggiudicate, cui è collegato almeno un cantiere (aperto o concluso). Si considerano aperti i cantieri non conclusi a fine luglio 2025.

Secondo nostre elaborazioni sui dati della Commissione nazionale paritetica per le Casse edili (CNCE EdilConnect), in regione tra novembre 2021 e luglio 2025 sono stati avviati o conclusi lavori corrispondenti al 60 per cento delle gare aggiudicate (fig. 2.3.b), un valore leggermente superiore al dato di confronto nazionale.

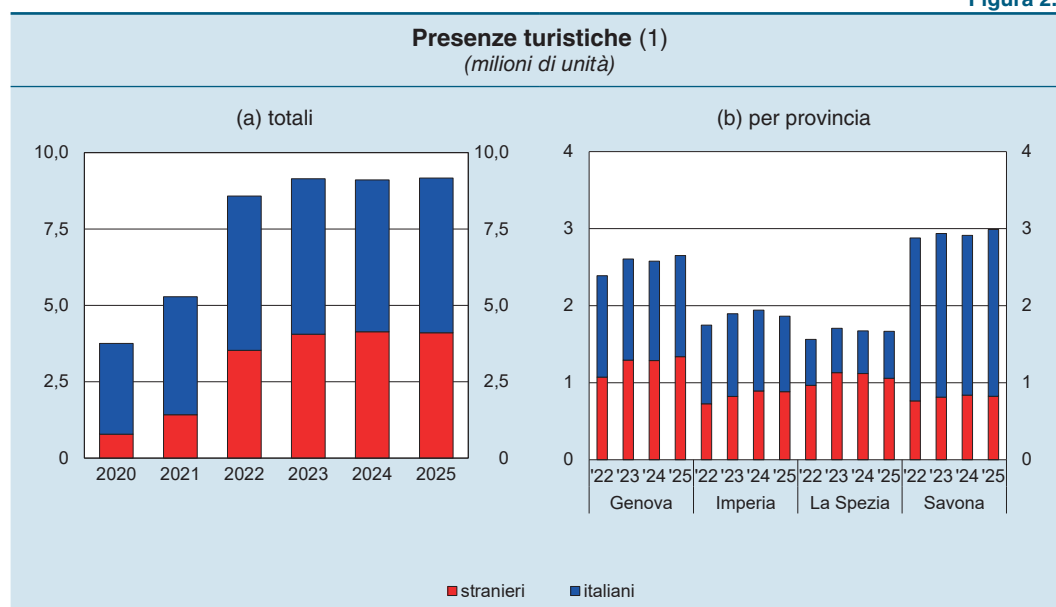
¹ Si tiene conto dell'articolazione del Piano così come modificato a dicembre 2023. Le gare pubblicate sul portale Anac a partire da gennaio 2024 risentono della mancata indicazione di alcuni Codici Unici di Progetto (CUP): ne consegue una potenziale sottostima del numero effettivo di gare e, in misura relativamente più contenuta, del loro valore aggregato.

² Il valore di aggiudicazione può discostarsi dall'importo bandito per effetto dei ribassi d'asta. Al fine di confrontare grandezze omogenee viene utilizzato il valore bandito per calcolare l'incidenza delle gare aggiudicate.

I servizi privati non finanziari. – Secondo il sondaggio della Banca d'Italia su un campione di 49 imprese dei servizi con almeno 20 addetti, nei primi nove mesi del 2025 il terziario ligure ha complessivamente registrato un fatturato in lieve espansione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le aspettative a breve termine sono improntate a cautela, con vendite previste sostanzialmente stabili.

Nei primi sette mesi del 2025 i flussi turistici sono leggermente aumentati rispetto al corrispondente periodo del 2024: secondo i dati provvisori della Regione Liguria, le presenze si sono innalzate dello 0,7 per cento. Il lieve calo dei pernottamenti dei turisti stranieri (-0,8 per cento) è stato più che compensato dalla crescita di quelli degli italiani (circa il 2; tav. a2.2; fig. 2.4.a). Le presenze sono salite nel capoluogo regionale e nella provincia di Savona, mentre si sono ridotte nell'imperiese e nello spezzino (fig. 2.4.b).

Figura 2.4



Fonte: Regione Liguria (anno 2025) e Istat (anni precedenti).

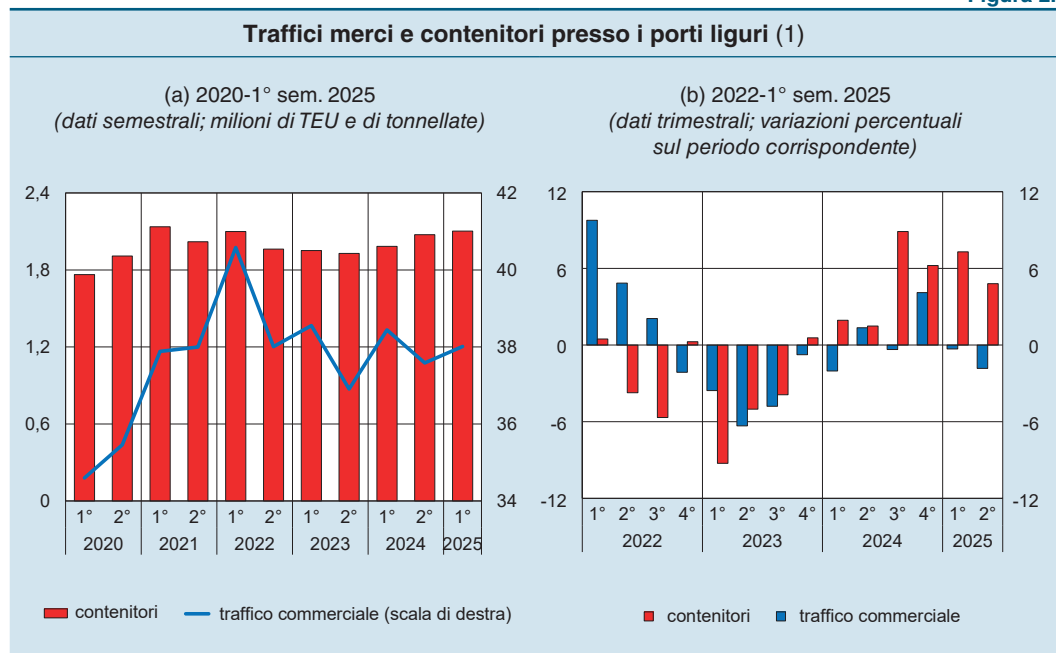
(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extralberghieri nel periodo compreso fra gennaio e luglio. Dati provvisori per il 2025.

Nei primi sei mesi dell'anno il numero di passeggeri in transito nei porti liguri è aumentato del 2,5 per cento (tav. a2.3): i fruitori di traghetti sono rimasti pressoché stabili rispetto al primo semestre del 2024, mentre i crocieristi hanno registrato una crescita del 4,0 per cento. Considerando i primi nove mesi del 2025, il numero di viaggiatori nell'aeroporto di Genova ha conseguito un incremento di quasi il 18 per cento.

Nella prima metà dell'anno il traffico mercantile (espresso in tonnellate) presso gli scali regionali ha subito una leggera flessione rispetto allo stesso periodo del 2024 (-1,1 per cento; fig. 2.5), registrando uno sviluppo soltanto nel porto di Savona. Le merci varie, costituite principalmente dal traffico containerizzato e da quello rotabile, sono rimaste stabili: la crescita della prima componente è stata compensata da una riduzione della seconda. Le rinfuse liquide sono diminuite del 6,4 per cento, a causa della minore domanda di petrolio greggio. Al contrario, le rinfuse solide sono aumentate del 21,1 per cento, grazie all'incremento dei prodotti metallurgici e dei materiali per le costruzioni e minerali. I traffici containerizzati misurati in unità di carico (TEU) sono cresciuti del

6,0 per cento, soprattutto per il risultato fortemente positivo dello scalo savonese (85,2), determinato principalmente dal trasbordo di container vuoti, mentre Genova ha subito una lieve riduzione (-1,3), in controtendenza con l'intero 2024.

Figura 2.5



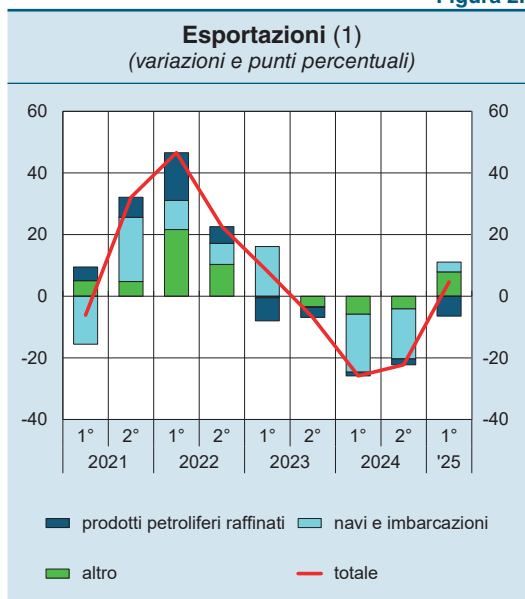
Fonte: per il pannello (a), Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia; per il pannello (b), Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale.

(1) Il traffico commerciale è misurato in tonnellate, i contenitori sono misurati in TEU (*twenty-foot equivalent unit*).

I noli hanno avuto andamenti differenti a seconda della tipologia di trasporto considerato. Il *Baltic Dry Index* – che stima il costo di noleggio delle navi oceaniche per il trasporto di rinfuse solide – è progressivamente salito, portandosi, a fine settembre, su un livello di poco superiore rispetto a quello del corrispondente mese dell'anno precedente; nello stesso periodo il *Freightos Baltic Global Container Index* – un indice composito che riflette l'andamento delle tariffe di trasporto dei container sulle primarie rotte commerciali internazionali – ha invece subito una riduzione del 60 per cento, in gran parte determinata dal rilevante incremento della capacità di stiva immessa sul mercato.

Gli scambi con l'estero. – Nei primi sei mesi del 2025 le esportazioni liguri a prezzi correnti sono tornate a crescere (4,6 per cento rispetto allo stesso periodo

Figura 2.6



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi alla crescita per le componenti. Dati provvisori per il 2024 e il 2025.

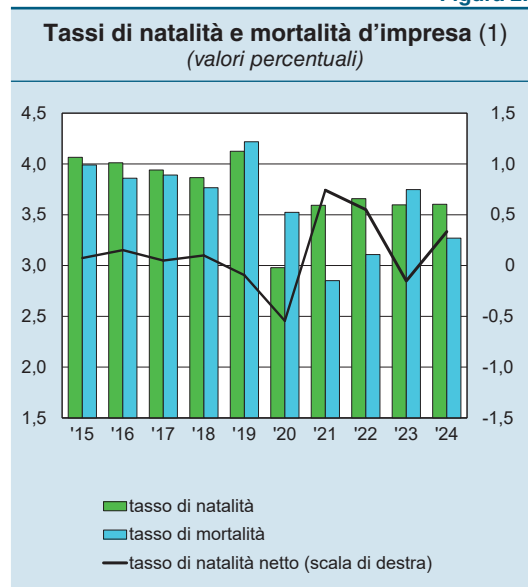
del 2024; tav. a2.4), registrando una dinamica più favorevole di quella osservata in Italia e nel Nord Ovest (rispettivamente 2,1 e -0,3).

L'espansione dell'export regionale è stata sostenuta dalla cantieristica navale (28,7 per cento), mentre è stata significativamente frenata dalla contrazione delle vendite di prodotti petroliferi raffinati (-54,5). Al netto di tali componenti, storicamente caratterizzate da elevata volatilità (fig. 2.6), le esportazioni sarebbero salite del 10,2 per cento, riflettendo l'andamento positivo di quasi tutti gli altri settori di rilievo, in particolare della chimica e della metallurgia.

L'export è aumentato sia nei confronti dei mercati extra UE (5,1 per cento; tav. a2.5), in particolare quelli asiatici, sia verso i paesi comunitari (4,1).

La demografia di impresa. – Nei primi sei mesi del 2025 in Liguria il tasso di natalità netto, definito dalla differenza tra i tassi di natalità e mortalità, è risultato pari allo 0,5 per cento, un dato solo di poco inferiore a quello medio nazionale (0,6), ma leggermente più favorevole rispetto a quanto registrato nel Nord Ovest (0,4). La dinamica dell'indicatore ha beneficiato del calo del tasso di mortalità, a fronte di una natalità sostanzialmente stabile (fig. 2.7).

Figura 2.7



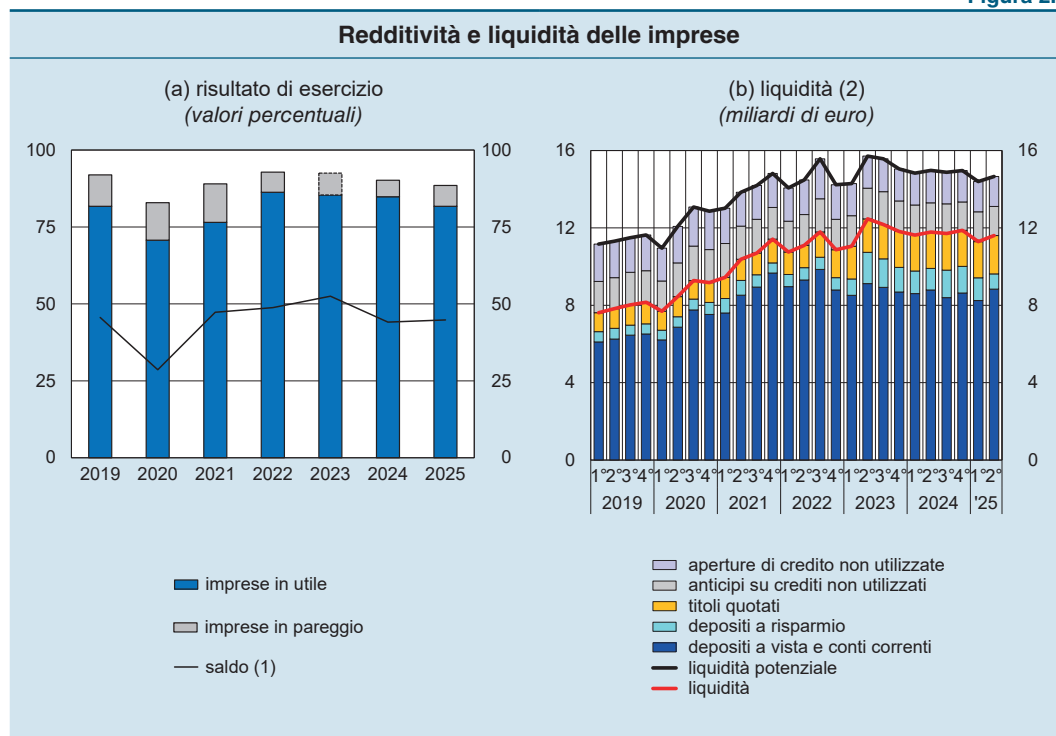
Le condizioni economiche e finanziarie e i prestiti alle imprese

Nel 2025 la situazione reddituale rimarrebbe positiva per la maggior parte degli operatori: secondo il sondaggio della Banca d'Italia più dell'80 per cento delle imprese liguri prevede di chiudere l'esercizio in utile (fig. 2.8.a), un dato solo di poco inferiore a quello dell'anno precedente.

Nel primo semestre del 2025 la liquidità aziendale è diminuita marginalmente rispetto ai livelli di fine 2024, confermandosi su valori elevati nel confronto storico (fig. 2.8.b). La contrazione del credito bancario alle imprese si è interrotta: alla fine di giugno i prestiti totali sono cresciuti dell'1,0 per cento su base annua (-4,0 a dicembre; tav. a2.6 e fig. 2.9). È proseguita la flessione dei finanziamenti alle aziende di minore dimensione (-5,7 per cento) e a quelle dei servizi (-3,8), mentre il credito alle costruzioni e alla manifattura è aumentato (rispettivamente 3,2 e 2,4). Nel periodo estivo i prestiti complessivi si sarebbero stabilizzati, con una variazione nulla alla fine di agosto.

Secondo le valutazioni fornite dalle banche, nella prima metà del 2025 la domanda di nuovi finanziamenti è aumentata; sul fronte dell'offerta le condizioni applicate sono

Figura 2.8



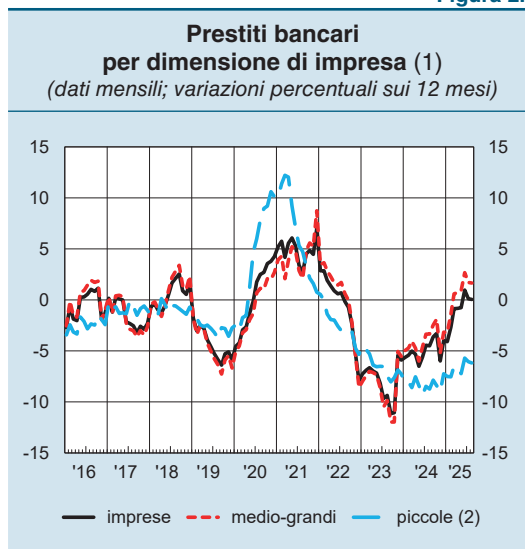
Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia, *Indagine sulle imprese industriali e dei servizi* (Invind, fino al 2024) e Sondtel (per il 2025); per il pannello (b), segnalazioni di vigilanza e Centrale dei rischi.

(1) Saldo tra la quota delle risposte "forte utile" e "modesto utile" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a 1 e 0,5) e la quota delle risposte "forte perdita" e "modesta perdita" (ponderate per un fattore pari, rispettivamente, a -1 e -0,5), espresse al numero delle imprese dell'universo regionale di riferimento sulla base dell'archivio Istat delle imprese attive (ASIA). – (2) La liquidità si compone dei depositi bancari e postali in conto corrente e a risparmio (esclusi i certificati di deposito) e dei titoli quotati detenuti presso gli stessi intermediari. La liquidità potenziale comprende anche gli importi non utilizzati dei crediti a revoca e autoliquidanti.

risultate sostanzialmente stabili (cfr. il capitolo 4). Tali indicazioni sono coerenti con le risposte fornite dalle imprese in occasione del sondaggio della Banca d'Italia.

Nel secondo trimestre del 2025 il tasso annuo effettivo sui prestiti connessi a esigenze di liquidità, prevalentemente costituiti da aperture di credito in conto corrente e anticipi di portafoglio commerciale, si è ridotto al 5,7 per cento (dal 6,3 di fine 2024; tav. a4.6); il calo ha riguardato tutti i comparti di attività e le classi dimensionali di impresa. Nello stesso periodo il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio applicato alle nuove erogazioni di prestiti connessi a esigenze di investimento, rappresentate da operazioni con durata superiore all'anno, è sceso al 4,2 per cento (5,6 nel quarto trimestre del 2024).

Figura 2.9



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

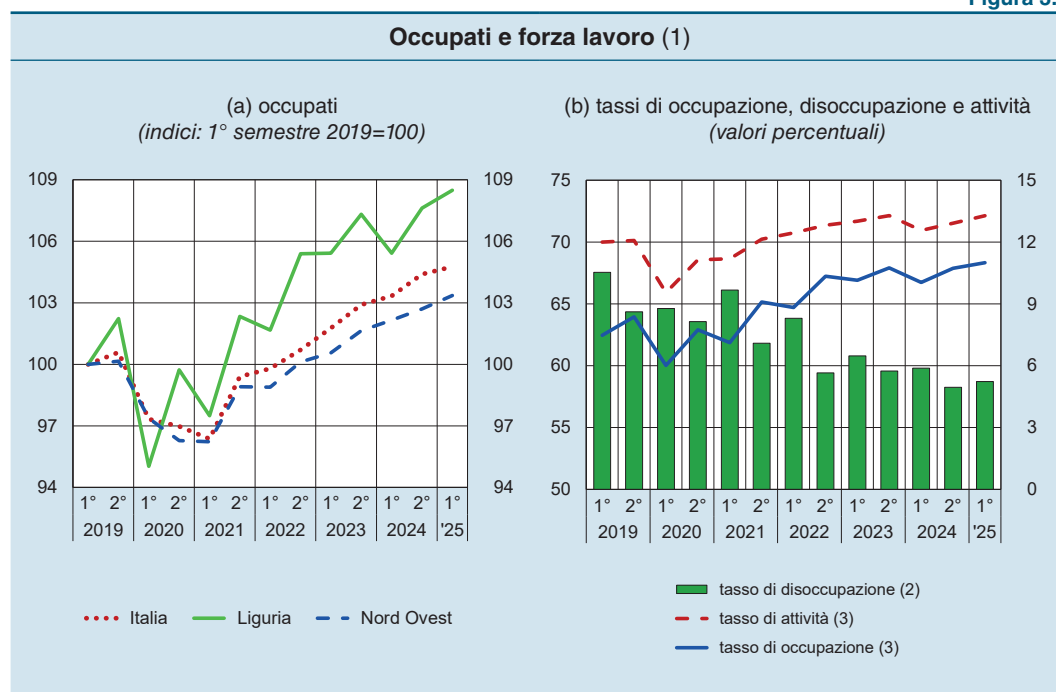
(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati riferiti ad agosto 2025 sono provvisori. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

3. IL MERCATO DEL LAVORO E LE FAMIGLIE

Il mercato del lavoro

Secondo la *Rilevazione sulle forze di lavoro* dell'Istat (RFL) nel primo semestre del 2025 gli occupati in Liguria sono aumentati del 2,9 per cento rispetto al corrispondente periodo del 2024, a fronte di un'espansione più contenuta nel Nord Ovest e in Italia (rispettivamente 1,2 e 1,4; fig. 3.1.a). La crescita ha interessato in maniera leggermente più marcata gli indipendenti (3,5 per cento) e la componente femminile (3,4; tav. a3.1). Il tasso di occupazione è risultato pari al 68,3 per cento, un valore superiore di oltre un punto percentuale rispetto a quello osservato nel primo semestre dello scorso anno.

Figura 3.1



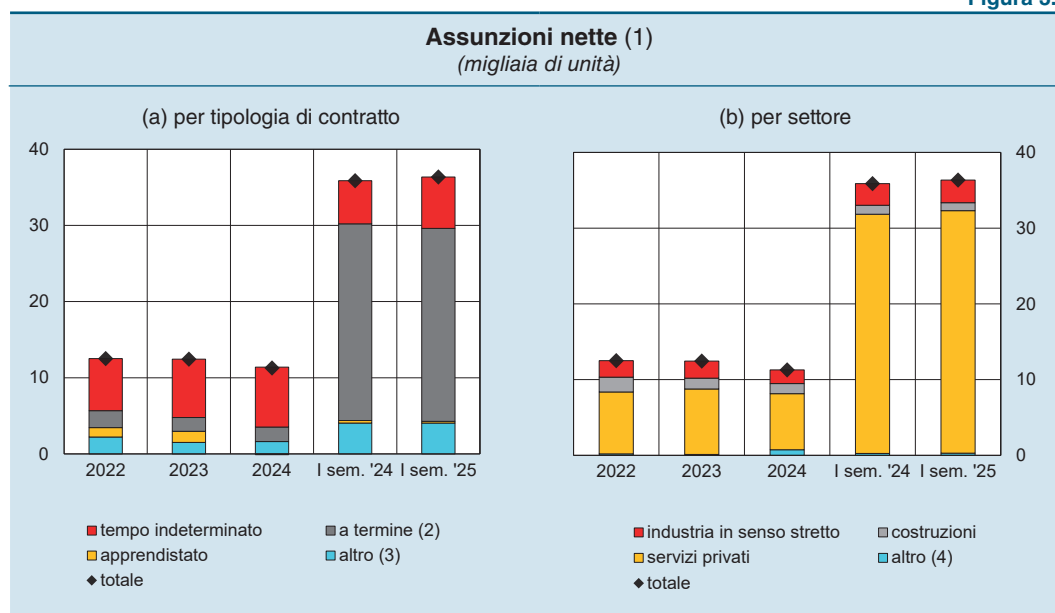
Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL).

(1) Dal 1° gennaio 2021 è stata avviata la nuova RFL dell'Istat che recepisce le indicazioni del regolamento UE/2019/1700 introducendo cambiamenti nella definizione di occupato e nei principali aggregati del mercato del lavoro. I dati riferiti ad anni precedenti il 2021 sono ricostruiti dall'Istat per tenere conto dei cambiamenti introdotti e potrebbero discostarsi da precedenti pubblicazioni. – (2) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. Scala di destra. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64.

Secondo le informazioni dell'*Osservatorio sul precariato* dell'INPS, riferite ai lavoratori dipendenti del settore privato (escludendo gli operai agricoli e i lavoratori domestici) e degli Enti pubblici economici, nel primo semestre del 2025 le attivazioni nette (assunzioni al netto delle cessazioni) sono state di poco superiori a quelle del corrispondente periodo del 2024 (tav. a3.2). L'incremento ha riguardato soprattutto i contratti a tempo indeterminato (fig. 3.2.a) e i lavoratori con meno di 29 anni; tra i principali settori di attività, si è registrato un calo solo nelle costruzioni (fig. 3.2.b).

Secondo i dati dell'RFL, il numero delle persone in cerca di lavoro ha continuato a diminuire (-9,3 per cento), contribuendo a determinare una riduzione del tasso di disoccupazione (sceso al 5,2 per cento a giugno 2025; fig. 3.1.b). La partecipazione al

Figura 3.2



Fonte: INPS, Osservatorio sul precariato.

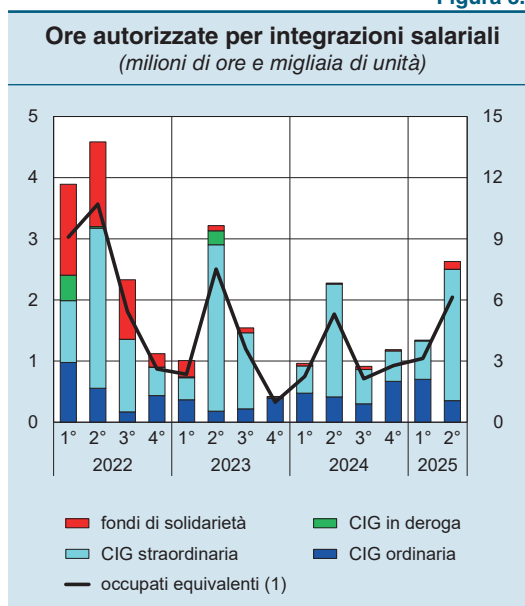
(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Comprende anche gli stagionali. – (3) Include somministrazione e lavoro intermittente. – (4) Comprende le osservazioni relative al settore agricolo, ai comparti privati di istruzione e sanità, alle organizzazioni e organismi extraterritoriali e ai lavoratori degli Enti pubblici economici.

mercato del lavoro è aumentata: le forze di lavoro si sono incrementate del 2,2 per cento, portando il tasso di attività al 72,1 per cento.

Nei primi sei mesi del 2025 il ricorso agli strumenti di integrazione salariale è tornato a crescere, pur mantenendosi su livelli bassi nel confronto storico (fig. 3.3): le ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni (CIG) sono salite di poco oltre il 20 per cento (a 3,8 milioni; tav. a3.3), mentre quelle dei fondi di solidarietà sono più che raddoppiate. In termini di occupati equivalenti, tali misure hanno interessato circa lo 0,9 per cento dei lavoratori dipendenti in regione (1,9 in Italia)¹.

Fra gennaio e agosto 2025 le domande presentate per la nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpI) sono state quasi 30.000, un valore in linea con quello osservato nel corrispondente periodo del 2024, a fronte di un lieve calo in Italia.

Figura 3.3



Fonte: elaborazioni su dati INPS e Istat.

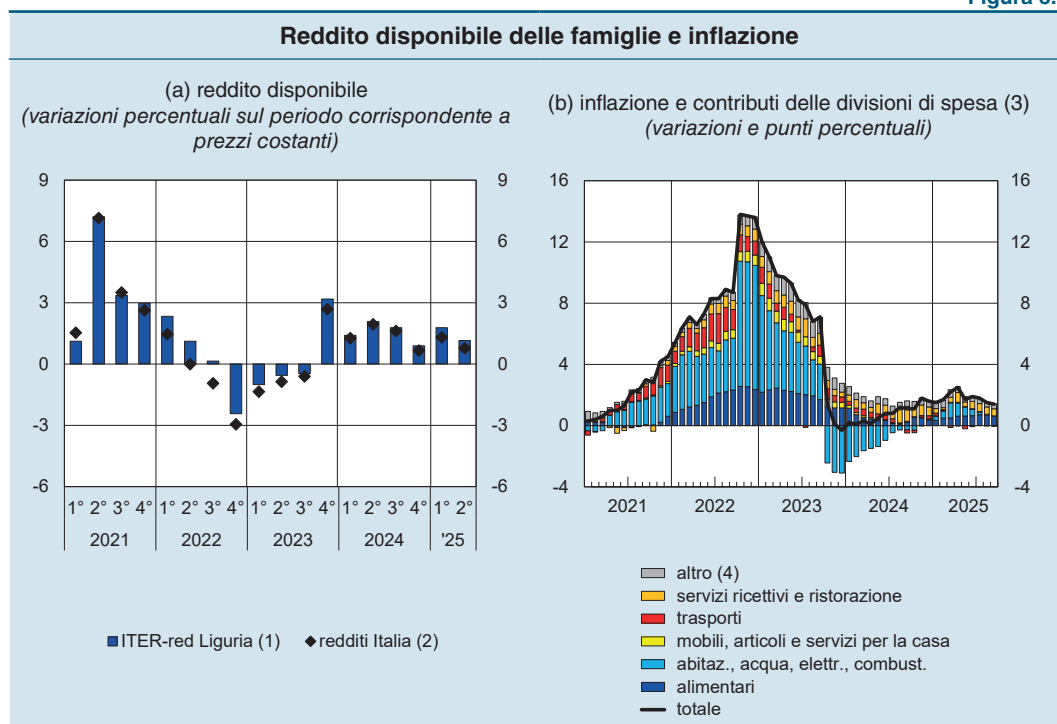
(1) Migliaia di unità. Scala di destra.

¹ Si tratta del numero di addetti equivalenti a tempo pieno, ottenuti rapportando il totale delle ore autorizzate di integrazione salariale alla media annua delle ore di lavoro per addetto del settore privato.

Il reddito, i consumi e le misure di sostegno al reddito

Il reddito e i consumi delle famiglie. – Nel primo semestre del 2025 è proseguita la crescita del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici liguri, sostenuta dall’espansione degli occupati. L’indicatore elaborato dalla Banca d’Italia (ITER-red) è aumentato del 3,5 per cento a valori correnti rispetto allo stesso periodo dell’anno precedente, in misura leggermente superiore alla media nazionale; l’incremento in termini reali è stato pari all’1,5 per cento (1,0 in Italia; fig. 3.4.a).

Figura 3.4



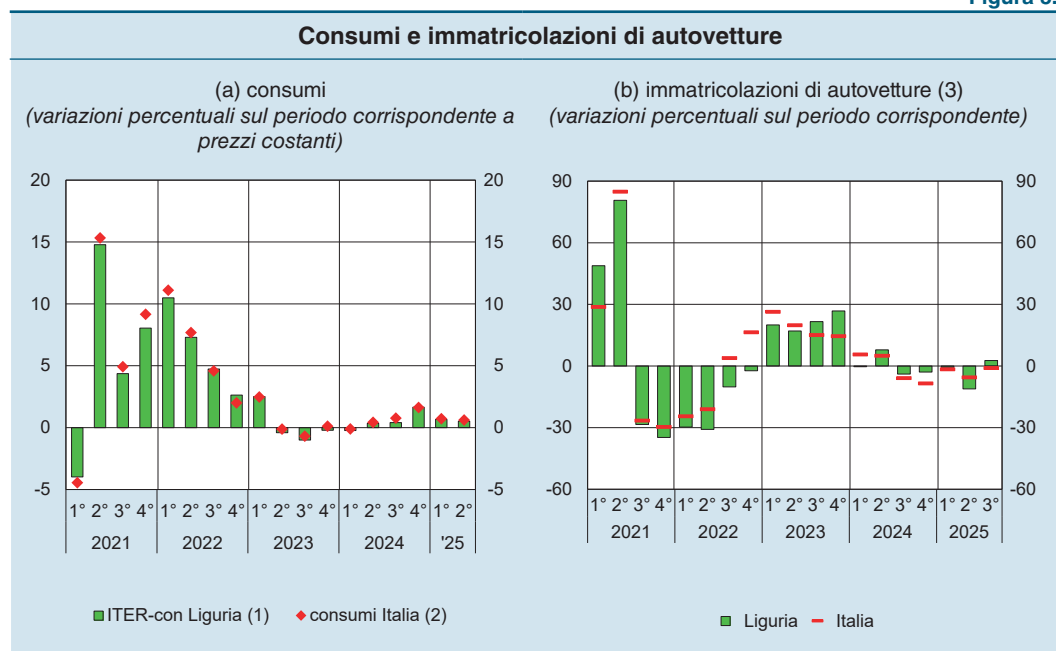
Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati Istat, *Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)*.

(1) Indicatore trimestrale del reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in regione (ITER-red). – (2) Reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici residenti in Italia. – (3) Variazione sui 12 mesi del NIC. – (4) Include le divisioni di spesa: bevande alcoliche e tabacchi; abbigliamento e calzature; servizi sanitari e spese per la salute; comunicazioni; ricreazione, spettacoli e cultura; istruzione; altri beni e servizi.

Dopo essersi mantenuta su valori molto contenuti nella prima parte del 2024, l’inflazione è tornata a crescere leggermente, per poi stabilizzarsi nei mesi più recenti. A settembre la variazione annua dell’indice nazionale dei prezzi al consumo per l’intera collettività (NIC) è risultata pari all’1,4 per cento in regione (1,6 in Italia; fig. 3.4.b). Il rialzo ha riflesso soprattutto i rincari dei beni alimentari e dei servizi, in particolare quelli ricettivi e della ristorazione. Nello stesso mese l’inflazione di fondo, ovvero al netto delle componenti più volatili, si è attestata all’1,8 per cento.

Nel primo semestre di quest’anno i consumi hanno mantenuto una dinamica lievemente positiva: secondo l’indicatore ITER-con la spesa delle famiglie in regione a prezzi costanti sarebbe aumentata dello 0,6 per cento rispetto allo stesso periodo del 2024 (0,7 in Italia; fig. 3.5.a). Tra i beni durevoli, in base ai dati dell’Associazione nazionale filiera industria automobilistica (ANFIA), le immatricolazioni di

Figura 3.5



Fonte: per il pannello (a), Banca d'Italia ed elaborazioni su dati Istat; per il pannello (b), elaborazioni su dati ANFIA.

(1) Indicatore trimestrale dei consumi delle famiglie sul territorio regionale (ITER-con). – (2) Consumi delle famiglie sul territorio italiano. – (3) Dati trimestrali.

autovetture sono diminuite nei primi nove mesi del 2025 di oltre il 3 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (fig. 3.5.b; tav. a3.4).

Per il 2025 le stime di Confcommercio prefigurano per la Liguria una moderata espansione dei consumi reali, come nel complesso del Paese.

Le misure di sostegno al reddito. – A giugno 2025 l'assegno di inclusione (AdI) ha raggiunto quasi 12.000 famiglie liguri e 20.000 individui, pari all'1,3 per cento della popolazione residente (2,6 in Italia); l'importo medio mensile erogato è stato di 644 euro (694 in Italia). Nello stesso periodo, la diffusione del supporto per la formazione e il lavoro (SFL) è rimasta contenuta (0,1 per cento della popolazione di età compresa tra i 18 e i 59 anni)².

Nel 2025, oltre ai bonus sociali elettrici e del gas destinati alle famiglie in condizione di disagio economico, sulla cui diffusione non sono ancora disponibili dati aggiornati³,

² La legge di bilancio per il 2025 ha modificato i criteri di accesso e di calcolo dell'AdI e dell'SFL, innalzando le soglie ISEE e di reddito familiare. Queste variazioni normative potrebbero aver contribuito all'ampliamento della platea dei beneficiari e all'incremento degli importi medi erogati. A partire dal 2025 la nuova disciplina ha inoltre previsto per l'SFL – misura rivolta agli adulti tra i 18 e i 59 anni considerati occupabili – l'aumento dell'importo mensile (da 350 a 500 euro) e la proroga della durata della misura fino a ulteriori dodici mensilità, in presenza di particolari condizioni.

³ Secondo gli ultimi dati diffusi dall'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), nel 2024 in Liguria le due misure hanno riguardato rispettivamente il 6,1 e il 6,9 per cento delle utenze. Nello stesso anno la misura è tornata a essere erogata alle famiglie con ISEE inferiore a 9.530 euro (20.000 euro in caso di più di tre figli), mentre sono state escluse quelle con ISEE compreso fra 9.530 e 15.000 euro, che vi avevano avuto accesso in precedenza.

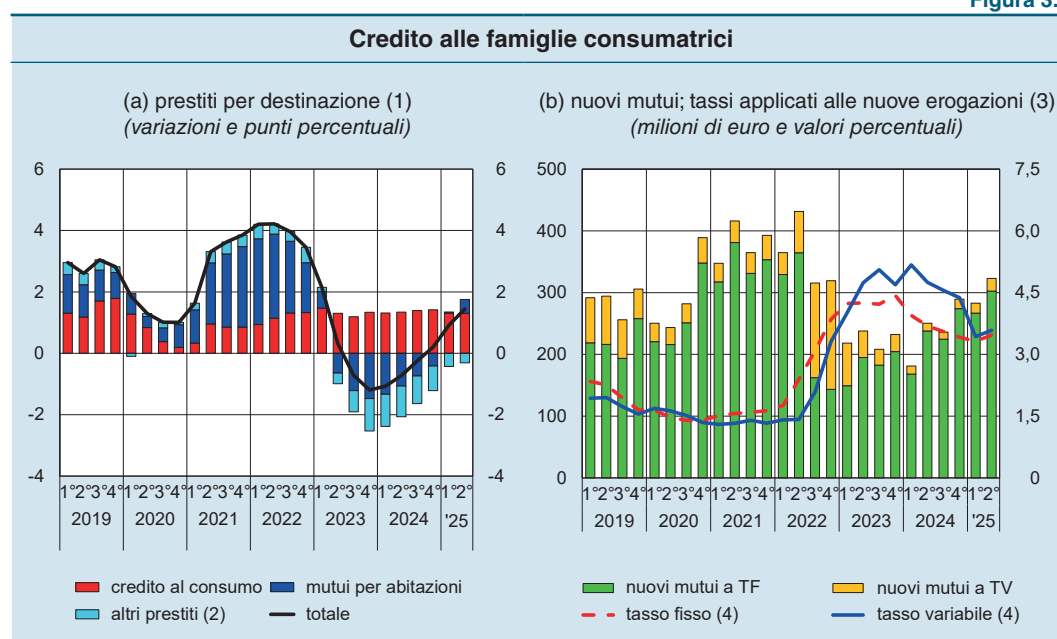
è stato introdotto un contributo straordinario di 200 euro, sotto forma di sconto in bolletta, di cui possono beneficiare i nuclei con ISEE inferiore a 25.000 euro.

L'assegno unico e universale, che in regione ha raggiunto il 91 per cento degli aventi diritto, tra gennaio e luglio è stato corrisposto per almeno una mensilità a poco più di 136.000 famiglie (coinvolgendo circa 207.000 figli con meno di 21 anni o con disabilità grave); l'importo medio mensile percepito per figlio è stato di 164 euro, inferiore alla media italiana (173 euro).

L'indebitamento delle famiglie

Nella prima metà del 2025 i finanziamenti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici liguri hanno leggermente accelerato, riflettendo il rafforzamento della domanda di nuovi prestiti (cfr. il capitolo 4): a giugno il tasso di variazione rispetto ai 12 mesi precedenti è stato dell'1,4 per cento (0,2 a dicembre 2024; tav. a3.5 e fig. 3.6.a).

Figura 3.6



Fonte: segnalazioni di vigilanza e Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi.

(1) Dati di fine periodo. Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contribuiti alla crescita per le componenti. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e, da gennaio 2022, delle rivalutazioni. – (2) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (3) I dati sono relativi ai nuovi prestiti erogati nel trimestre con finalità di acquisto o ristrutturazione dell'abitazione di residenza di famiglie consumatrici, si riferiscono alla località di destinazione dell'investimento (abitazione) e sono al netto delle operazioni agevolate accese nel periodo. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro. – (4) Scala di destra.

I mutui per l'acquisto di abitazioni, che costituiscono poco meno di due terzi del totale, sono tornati a crescere (0,7 per cento); le nuove erogazioni del primo semestre sono state pari a circa 600 milioni di euro, un valore superiore rispetto a quello del corrispondente periodo del 2024. Le operazioni di surroga o sostituzione, finalizzate a ottenere condizioni economiche migliori rispetto a quelle in essere, hanno rappresentato il 9 per cento delle erogazioni complessive, all'incirca come l'anno precedente.

Nel secondo trimestre del 2025 il tasso annuo effettivo globale (TAEG) medio applicato alle nuove operazioni finalizzate all'acquisto di abitazioni si è attestato al 3,5 per cento (tav. a4.6). Il divario tra il tasso variabile e quello fisso si è quasi azzerato (era stato di circa 100 punti base nel 2024), riflettendo il forte calo registrato per la prima tipologia contrattuale; le famiglie hanno continuato a privilegiare i mutui a tasso predeterminato, che hanno rappresentato oltre il 90 per cento delle erogazioni del semestre (fig. 3.6.b) e che alla fine di giugno hanno superato i tre quarti delle consistenze totali.

Il credito al consumo ha proseguito ad aumentare, pur rallentando leggermente (5,0 per cento). La componente relativa ai prestiti personali, che costituisce circa i due terzi del totale, è cresciuta del 4,4 per cento; i finanziamenti finalizzati del 6,3. Nel secondo trimestre di quest'anno il tasso medio applicato alle nuove erogazioni è stato pari all'8,9 per cento, sostanzialmente in linea con il livello registrato a fine 2024.

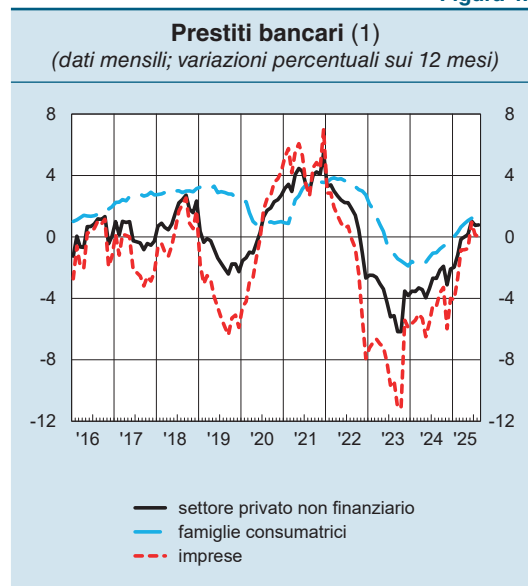
4. IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I finanziamenti. – Nel primo semestre dell'anno in corso i prestiti bancari al settore privato non finanziario ligure sono tornati a crescere: alla fine di giugno il tasso di variazione sui dodici mesi è stato pari all'1,0 per cento (-2,1 a dicembre 2024; tav. a4.2 e fig. 4.1). L'aumento ha riguardato sia i finanziamenti al comparto produttivo sia quelli alle famiglie consumatrici. Tra le imprese, il credito alle aziende medio-grandi è salito, mentre quello alle piccole ha continuato a contrarsi.

Secondo quanto rilevato dall'indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs), nel primo semestre del 2025 la domanda di prestiti da parte delle imprese è aumentata, stimolata anche dal calo dei tassi di interesse; la crescita ha riguardato tutti i principali

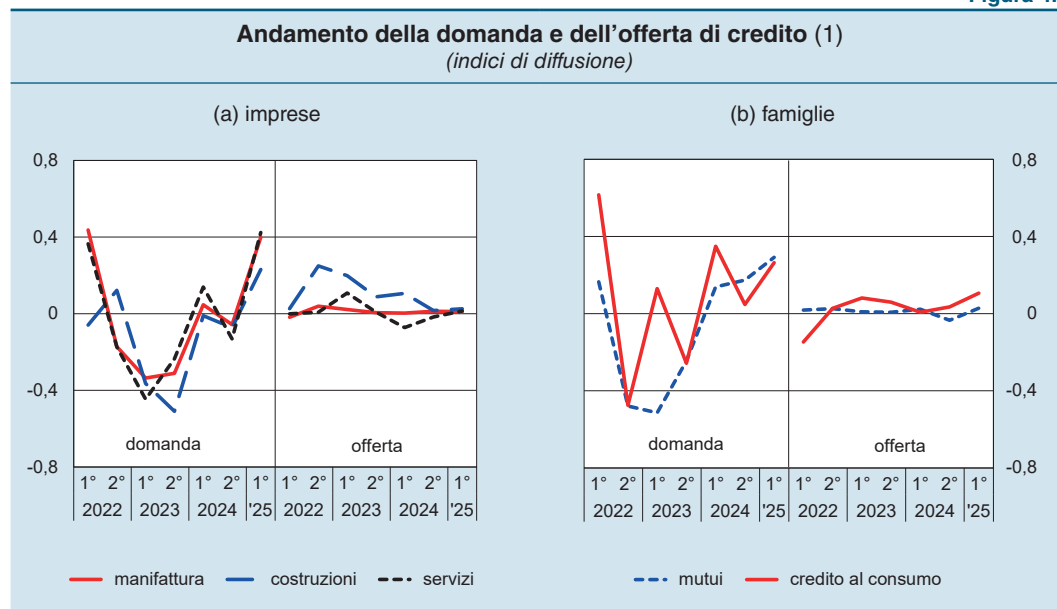
Figura 4.1



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e, da gennaio 2022, rivalutazioni. I dati riferiti ad agosto 2025 sono provvisori.

Figura 4.2



Fonte: indagine regionale sul credito bancario (*Regional Bank Lending Survey*, RBLs).

(1) L'indice di diffusione sintetizza le informazioni sull'evoluzione della domanda e dell'offerta di credito nei due semestri dell'anno. L'indice è costruito aggregando le risposte qualitative fornite dalle banche partecipanti all'indagine. I dati sono ponderati per l'ammontare dei prestiti erogati alle imprese e alle famiglie residenti in regione. L'indice ha un campo di variazione compreso tra -1 e 1. Domanda: espansione (+) / contrazione (-). Offerta: irrigidimento (+) / allentamento (-).

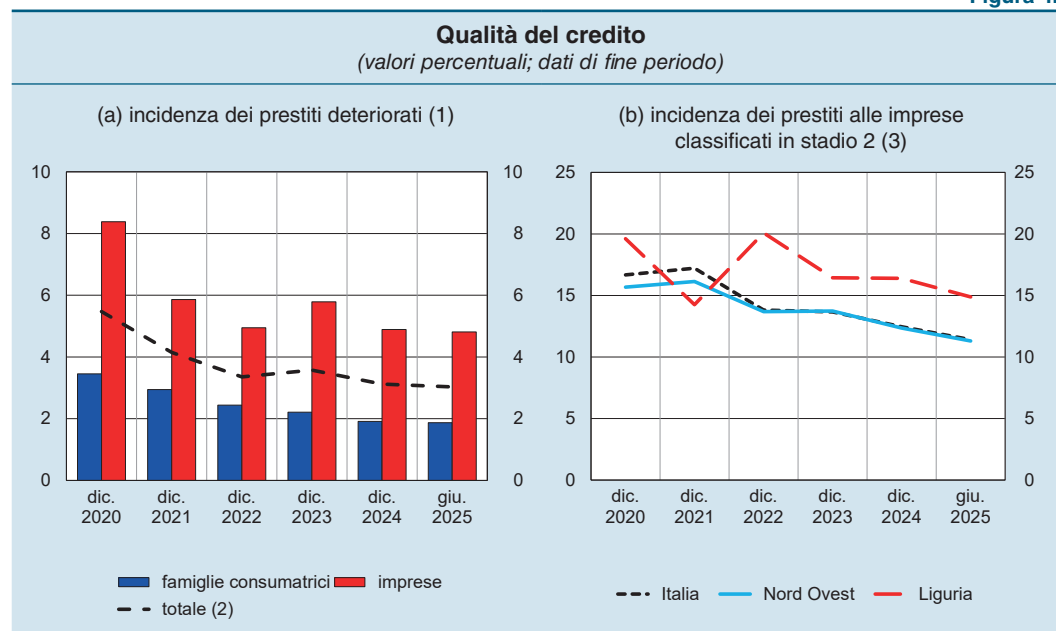
settori (fig. 4.2.a). Dal lato dell'offerta i criteri applicati dalle banche sono rimasti sostanzialmente invariati. Con riferimento alle famiglie, nella prima parte del 2025 sono aumentate le richieste di prestiti per l'acquisto di abitazioni e di credito al consumo (fig. 4.2.b). Le condizioni di offerta si sono mantenute pressoché stabili, con qualche segnale di lieve irrigidimento nel segmento del credito al consumo.

Nei mesi estivi la crescita dei prestiti al settore privato non finanziario si sarebbe leggermente attenuata (0,8 per cento alla fine di agosto), riflettendo la stabilizzazione della componente riferita alle imprese, mentre quella relativa alle famiglie consumatrici avrebbe continuato a espandersi.

La qualità del credito. – Nel primo semestre del 2025 i flussi di nuove posizioni deteriorate in rapporto ai prestiti *in bonis* di inizio periodo (tasso di deterioramento) sono rimasti su livelli contenuti nel confronto storico, mostrando una sostanziale stabilità sia per le famiglie consumatrici sia per le imprese (rispettivamente 0,6 e 1,4 per cento alla fine di giugno; tav. a4.3). Con riferimento al complesso della clientela ligure, la quota di finanziamenti deteriorati su quelli totali, al lordo delle rettifiche di valore, si è attestata al 3,0 per cento, in linea con quanto registrato a dicembre 2024 (tav. a4.4 e fig. 4.3.a).

Secondo la classificazione dei crediti prevista dal principio contabile IFRS 9, la rischiosità dei prestiti bancari non deteriorati è migliorata. Sulla base delle informazioni contenute negli archivi AnaCredit riferite alle imprese costituite in forma societaria, in Liguria tra dicembre 2024 e giugno 2025 l'incidenza sul totale dei finanziamenti *in bonis* di quelli che hanno registrato un significativo incremento del rischio rispetto al

Figura 4.3



Fonte: per il pannello (a), segnalazioni di vigilanza; per il pannello (b), AnaCredit.

(1) Le incidenze sono calcolate a partire dalle esposizioni al lordo delle relative rettifiche di valore. – (2) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le società finanziarie e assicurative, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Incidenza dei prestiti classificati in stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9 sul totale dei prestiti *in bonis* (classificati in stadio 1 o 2).

momento dell'erogazione si è ridotta, pur mantenendosi su livelli superiori al dato di confronto nazionale (fig. 4.3.b).

È diminuito anche (allo 0,6 per cento) il flusso di crediti *in bonis* che hanno registrato ritardi nei pagamenti di almeno 30 giorni in rapporto a quelli con rimborsi regolari all'inizio del periodo (tasso di ingresso in arretrato, calcolato come media dei quattro trimestri che terminano a giugno).

La raccolta

A giugno 2025 i depositi bancari del settore privato non finanziario ligure sono rimasti sostanzialmente stabili rispetto ai dodici mesi precedenti (-0,2 per cento; tav. a4.5).

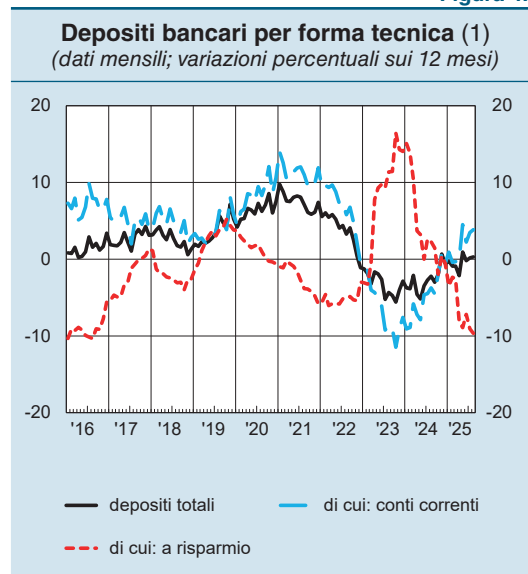
I depositi delle famiglie consumatrici, che rappresentano circa i tre quarti del totale e che si erano ridotti ininterrottamente a partire da febbraio 2023, sono cresciuti dello 0,8 per cento; la componente relativa alle imprese, fisiologicamente più volatile, è invece diminuita del 3,2 per cento.

Tra le diverse forme tecniche, i conti correnti, che continuano a essere quella largamente prevalente, sono aumentati del 2,2 per cento, mentre i depositi a risparmio con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso sono calati del 7,2 per cento (fig. 4.4). I tassi medi sui depositi a vista si sono mantenuti su livelli molto bassi (circa lo 0,1 per cento per le famiglie e lo 0,4 per le imprese; tav. a4.6).

Nei mesi estivi i depositi bancari sarebbero cresciuti marginalmente (0,3 per cento ad agosto).

Alla fine di giugno i titoli di famiglie e imprese liguri a custodia presso il sistema bancario, valutati ai valori di mercato, sono aumentati del 9,2 per cento. Le azioni, sostenute dal rialzo delle quotazioni osservato sui principali mercati, hanno fatto segnare l'incremento più marcato (17,1); le quote di fondi comuni (OICR), che continuano a rappresentare la parte più rilevante dell'aggregato, sono salite del 10,3 per cento, beneficiando anche dall'afflusso di nuovi investimenti.

Figura 4.4



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I dati si riferiscono alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. I dati riferiti ad agosto 2025 sono provvisori.

APPENDICE STATISTICA

INDICE

(al capitolo 1 non corrispondono tavole in Appendice)

2. Le imprese

Tav.	a2.1	Ore lavorate dichiarate alle Casse edili	24
"	a2.2	Movimento turistico	24
"	a2.3	Attività portuale	25
"	a2.4	Commercio estero FOB-CIF per settore	26
"	a2.5	Commercio estero FOB-CIF per area geografica	27
"	a2.6	Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica	28

3. Il mercato del lavoro e le famiglie

Tav.	a3.1	Occupati e forza lavoro	28
"	a3.2	Assunzioni di lavoratori dipendenti	29
"	a3.3	Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà	30
"	a3.4	Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri	31
"	a3.5	Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici	32

4. Il mercato del credito

Tav.	a4.1	Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia	33
"	a4.2	Prestiti bancari per settore di attività economica	34
"	a4.3	Tasso di deterioramento del credito	34
"	a4.4	Crediti bancari deteriorati	35
"	a4.5	Risparmio finanziario	36
"	a4.6	Tassi di interesse bancari	37

Tavola a2.1

Ore lavorate dichiarate alle Casse edili (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Genova	Imperia	Savona	La Spezia	Liguria
2017	-1,8	-2,9	2,2	-13,4	-3,1
2018	-6,4	-0,7	-1,0	0,2	-3,6
2019	6,8	7,2	1,0	4,9	5,5
2020	2,2	-7,0	-10,4	-8,5	-3,0
2021	23,6	23,8	25,7	35,8	25,6
2022	15,2	17,1	25,1	25,5	18,6
2023	11,1	7,3	4,7	0,8	7,8
2024	2,3	4,3	6,5	2,7	3,3
Gen. – giu. 2025 (2)	1,3	-1,0	3,9	0,5	1,3

Fonte: elaborazioni su dati delle Casse edili genovese, spezzina, delle province di Imperia e di Savona.

(1) A causa di segnalazioni tardive da parte delle imprese associate i dati potrebbero subire revisioni e discostarsi da quelli riportati in precedenti pubblicazioni. – (2) Dati provvisori.

Tavola a2.2

Movimento turistico (1)
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PERIODI	Arrivi			Presenze		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
2022	18,1	78,6	39,5	12,0	70,6	31,2
2023	-0,3	15,1	6,7	-0,5	10,0	4,0
2024	-2,2	1,6	-0,3	-1,3	2,1	0,3
Gen. – lug. 2025 (2)	6,9	0,3	3,7	2,0	-0,8	0,7

Fonte: Istat (anni 2022, 2023 e 2024) e Regione Liguria (anno 2025).

(1) I dati fanno riferimento ai flussi regionali registrati negli esercizi alberghieri ed extra-alberghieri delle province della regione. – (2) Dati provvisori.

Attività portuale*(migliaia di tonnellate, di TEU e di passeggeri; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)*

VOCI	1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025
Merci (tonnellate) (1)	38.013	0,8	-1,1
Genova	23.671	-0,7	-3,1
Savona-Vado	8.209	7,3	5,7
La Spezia	6.114	-1,7	-1,6
Imperia	18	40,8	-23,4
Contentori (TEU) (2)	2.103	4,6	6,0
Genova	1.218	2,2	-1,3
Savona-Vado	272	7,5	85,2
La Spezia	613	8,7	1,6
Passeggeri (numero)	2.089	-6,1	2,5
Genova	1.327	-4,4	-0,5
Savona-Vado	483	-4,9	14,4
La Spezia	279	-11,7	-1,3

Fonte: Autorità di sistema portuale del Mar Ligure occidentale e orientale e Compagnia L. Maresca di Imperia.

(1) Inclusi i contenitori. – (2) La TEU (*twenty-foot equivalent unit*) è l'unità di misura utilizzata per standardizzare il volume dei contenitori svincolandoli dalle tipologie di merci trasportate.

Commercio estero FOB-CIF per settore
(milioni di euro; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

SETTORI	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Prodotti dell'agricoltura, silvicoltura e pesca	265	6,9	2,8	416	22,9	33,5
Prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere	6	-24,2	45,8	2.126	-29,8	-6,5
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	322	12,2	3,1	513	23,2	2,1
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	60	-1,6	67,2	106	12,6	25,2
Pelli, accessori e calzature	16	-32,2	-12,0	38	26,5	6,4
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	42	-9,3	-15,3	42	11,7	26,4
Coke e prodotti petroliferi raffinati	218	-16,4	-54,5	374	7,5	28,3
Sostanze e prodotti chimici	705	-4,8	8,3	712	-4,7	11,6
Articoli farm., chimico-medicinali e botanici	101	-35,8	246,0	40	-48,1	22,0
Gomma, materie plast., minerali non metal.	191	-9,7	6,5	115	8,7	3,8
Metalli di base e prodotti in metallo	392	-25,0	36,0	975	-10,6	2,4
Computer, apparecchi elettronici e ottici	96	-30,9	19,6	109	-13,9	-0,7
Apparecchi elettrici	202	-6,8	35,9	128	-16,9	6,9
Macchinari e apparecchi n.c.a.	528	-8,4	-15,5	359	2,4	12,4
Mezzi di trasporto	700	-60,7	27,9	296	3,4	-11,4
di cui: navi e imbarcazioni	577	-64,8	28,7	109	2,0	-34,8
Prodotti delle altre attività manifatturiere	88	-7,6	-6,3	108	4,9	34,4
Energia, trattamento dei rifiuti e risanamento	10	-4,3	-43,7	43	6,0	46,0
Prodotti delle altre attività	294	0,2	27,2	75	2,9	0,6
Totale	4.237	-24,1	4,6	6.576	-12,2	3,8

Fonte: Istat. Dati provvisori.

Commercio estero FOB-CIF per area geografica
(milioni di euro; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

PAESI E AREE	Esportazioni			Importazioni		
	1° sem. 2025	Variazioni		1° sem. 2025	Variazioni	
		2024	1° sem. 2025		2024	1° sem. 2025
Paesi UE (1)	1.964	4,0	4,1	2.326	-6,1	14,6
Area dell'euro	1.686	4,4	6,2	2.067	-6,7	14,1
<i>di cui:</i> Francia	515	-7,0	17,1	353	1,3	13,0
Germania	378	2,5	2,4	452	-5,7	13,0
Spagna	248	23,6	6,2	395	-32,6	-7,6
Altri paesi UE	277	1,7	-7,1	259	-1,1	18,8
Paesi extra UE	2.273	-38,5	5,1	4.250	-15,0	-1,3
Altri paesi dell'Europa centro-orientale	49	-21,8	36,4	34	-30,1	-23,8
Altri paesi europei	383	31,4	-22,4	270	-13,4	17,3
America settentrionale	359	-76,7	6,8	399	-20,1	-15,7
<i>di cui:</i> Stati Uniti	336	-77,7	6,8	350	-23,2	-23,3
America centro-meridionale	273	2,9	2,8	225	-14,7	-3,1
Asia	608	-11,6	12,2	1.597	-14,7	-2,2
<i>di cui:</i> Medio Oriente	221	5,6	-11,6	628	-15,7	-15,3
Altri paesi extra UE	601	-9,3	22,8	1.724	-13,4	1,9
<i>di cui:</i> Nord Africa	193	-12,4	40,6	967	-16,8	-1,8
Totale	4.237	-24,1	4,6	6.576	-12,2	3,8

Fonte: Istat. Dati provvisori.
(1) Aggregato UE-27.

Tavola a2.6

Prestiti bancari alle imprese per branca di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Dic. 2023	-10,2	-3,6	-3,3	-5,9
Mar. 2024	-10,8	-1,8	-4,8	-5,0
Giu. 2024	-9,4	-2,2	-4,6	-5,6
Set. 2024	4,9	-0,2	-6,7	-3,6
Dic. 2024	0,8	1,6	-7,1	-4,0
Mar. 2025	1,3	3,0	-5,8	-0,9
Giu. 2025	2,4	3,2	-3,8	1,0
Ago. 2025 (3)	-1,8	0,7	-4,4	..
Consistenze di fine periodo				
Ago. 2025 (3)	2.146	951	7.515	11.919

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Il totale include anche i settori primario ed estrattivo, la fornitura di energia elettrica, gas e acqua e le attività economiche non classificate o non classificabili. – (3) Dati provvisori.

Tavola a3.1

Occupati e forza lavoro
(variazioni percentuali sul periodo corrispondente; valori percentuali)

PERIODI	Occupati					In cerca di occupazione (1)	Forze di lavoro	Tasso di occupazione (2) (3)	Tasso di disoccupazione (1) (2)	Tasso di attività (2) (3)
	Totale	di cui:								
		dipendenti	indipendenti	maschi	femmine					
2022	3,6	6,3	-4,3	5,6	1,2	-14,8	2,1	66,0	7,0	71,0
2023	2,7	1,4	7,3	0,7	5,4	-10,8	1,8	67,4	6,1	71,9
2024	0,1	-0,3	1,5	-0,1	0,5	-11,8	-0,6	67,3	5,4	71,2
2025 – 1° sem.	2,9	2,7	3,5	2,5	3,4	-9,3	2,2	68,3	5,2	72,1

Fonte: Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL).

(1) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 74 anni. – (2) Valori percentuali. – (3) Dati riferiti alla popolazione di età compresa tra 15 e 64 anni.

Assunzioni di lavoratori dipendenti (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Assunzioni					Assunzioni nette (2)		
	Valori assoluti			Variazioni		Valori assoluti		
	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2024	1° sem. 2025	1° sem. 2023	1° sem. 2024	1° sem. 2025
Tipologia di contratto								
Assunzioni a tempo indeterminato	14.505	14.002	14.111	-3,5	0,8	5.892	5.679	6.732
Assunzioni a termine (3)	74.219	75.471	73.310	1,7	-2,9	26.026	25.812	25.338
Assunzioni in apprendistato	6.086	5.370	5.071	-11,8	-5,6	1.342	333	234
Assunzioni in somministrazione	10.350	9.402	9.426	-9,2	0,3	1.028	695	992
Assunzioni con contratto intermittente	17.508	17.788	18.269	1,6	2,7	3.338	3.363	3.054
Totale contratti	122.668	122.033	120.187	-0,5	-1,5	37.626	35.882	36.350
Età								
Fino a 29 anni	46.505	45.634	46.208	-1,9	1,3	18.154	16.997	17.583
30-50 anni	51.186	50.341	48.308	-1,7	-4,0	13.831	13.054	12.899
51 anni e oltre	24.977	26.058	25.671	4,3	-1,5	5.641	5.831	5.868
Genere								
Femmine	53.526	52.365	51.690	-2,2	-1,3	17.251	16.522	16.476
Maschi	69.142	69.668	68.497	0,8	-1,7	20.375	19.360	19.874
Settori								
Industria in senso stretto	10.464	10.560	10.154	0,9	-3,8	3.064	2.853	2.988
Costruzioni	7.422	7.747	7.287	4,4	-5,9	1.237	1.185	1.048
Servizi privati	99.868	99.274	97.885	-0,6	-1,4	33.324	31.595	32.026
Altro (4)	4.914	4.452	4.861	-9,4	9,2	1	249	288
Dimensione aziendale								
Fino a 15 addetti	58.618	57.336	58.300	-2,2	1,7	24.349	23.081	25.350
16-99 addetti	27.363	28.042	26.858	2,5	-4,2	7.974	7.943	7.911
100 addetti e oltre	36.687	36.655	35.029	-0,1	-4,4	5.303	4.858	3.089

Fonte: INPS, Osservatorio sul precariato.

(1) L'universo di riferimento sono i lavoratori dipendenti del settore privato, a esclusione dei lavoratori domestici e degli operai agricoli, e i lavoratori degli Enti pubblici economici. – (2) Le assunzioni nette tengono conto delle cessazioni e delle trasformazioni. Eventuali incongruenze marginali sono riconducibili all'assenza di informazioni per sottoclassi aventi una numerosità contenuta e pertanto soggette al segreto statistico. – (3) Comprende anche gli stagionali. – (4) Comprende le osservazioni relative al settore agricolo, ai comparti privati di istruzione e sanità, alle organizzazioni e organismi extraterritoriali e ai lavoratori degli Enti pubblici economici.

Ore autorizzate di Cassa integrazione guadagni e fondi di solidarietà (1)
(migliaia di ore)

SETTORI	Interventi ordinari		Interventi straordinari e in deroga		Totale	
	Gen. – giu. 2024	Gen. – giu. 2025	Gen. – giu. 2024	Gen. – giu. 2025	Gen. – giu. 2024	Gen. – giu. 2025
Agricoltura	–	–	–	–	–	–
Industria in senso stretto	464	589	1.667	2.438	2.132	3.027
Estrattive	1	2	–	–	1	2
Legno	3	9	–	–	3	9
Alimentari	12	11	–	–	12	11
Metallurgiche	110	150	8	895	118	1.046
Meccaniche	5	133	–	–	5	133
Tessili	–	–	–	–	–	–
Abbigliamento	–	–	–	–	–	–
Chimica, petrolchimica, gomma e plastica	89	..	–	–	89	..
Pelli, cuoio e calzature	–	–	–	–	–	–
Lavorazione minerali non metalliferi	171	1	–	8	171	10
Carta, stampa ed editoria	5	1	14	–	19	1
Macchine e apparecchi elettrici	60	208	32	25	92	233
Mezzi di trasporto	..	65	1.603	1.509	1.603	1.575
Mobili	8	8	11	–	19	8
Varie	–	–	–	–	–	–
Edilizia	424	460	171	108	594	568
Trasporti e comunicazioni	2	4	393	220	395	224
Commercio, servizi e settori vari	..	–	60	10	60	10
Totale Cassa integrazione guadagni	890	1.053	2.291	2.776	3.182	3.829
Fondi di solidarietà	–	–	–	–	57	142
Totale	–	–	–	–	3.238	3.971

Fonte: INPS.

(1) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti.

Immatricolazioni di autovetture e di veicoli commerciali leggeri (1)
(unità e variazioni percentuali sul periodo corrispondente)

VOCI	Liguria			Italia		
	Gen. – set. 2025	Variazioni		Gen. – set. 2025	Variazioni	
		2024	Gen. – set. 2025		2024	Gen. – set. 2025
Autovetture	20.434	0,2	-3,4	1.168.014	-0,5	-2,9
di cui: privati	16.963	1,1	-2,9	595.818	3,9	-10,3
società	2.253	-1,5	-10,3	160.384	7,2	-3,8
noleggio	45	-35,8	66,7	363.438	-11,9	13,3
leasing persone fisiche	493	-11,5	1,6	22.597	0,2	-8,0
leasing persone giuridiche	530	-7,7	2,5	22.267	-4,5	2,0
Veicoli commerciali leggeri	2.062	-0,8	-8,4	141.408	0,9	-6,1
di cui: privati	606	0,9	-11,7	16.277	-2,4	-11,7
società	940	-2,6	-8,6	46.988	0,4	-10,5
noleggio	33	18,2	65,0	51.353	-1,9	-4,1
leasing persone fisiche	101	-7,9	2,0	4.095	9,4	5,3
leasing persone giuridiche	379	2,7	-8,7	22.485	11,1	2,4

Fonte: ANFIA.

(1) Le autovetture sono autoveicoli per il trasporto fino a 8 passeggeri; i veicoli commerciali leggeri sono autoveicoli adibiti al trasporto merci con massa inferiore a 3,5 tonnellate.

Prestiti di banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (1)
(valori percentuali)

VOCI	Variazioni percentuali sui 12 mesi				Composizione % giugno 2025 (2)
	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025	
Prestiti per l'acquisto di abitazioni					
Banche	-2,3	-0,6	0,1	0,7	63,4
Credito al consumo					
Banche e società finanziarie	5,7	5,6	5,1	5,0	27,0
Banche	5,2	6,2	5,9	5,8	17,5
Società finanziarie	6,5	4,7	3,6	3,7	9,5
Altri prestiti (3)					
Banche	-8,9	-7,4	-4,0	-3,0	9,6
Totale (4)					
Banche e società finanziarie	-1,2	0,2	0,9	1,4	100,0

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine. Le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni; per i prestiti bancari tengono conto anche delle variazioni del tasso di cambio, delle svalutazioni e delle rivalutazioni. – (2) Il dato complessivo può non corrispondere alla somma delle componenti a causa degli arrotondamenti. – (3) Altre componenti tra cui le più rilevanti sono le aperture di credito in conto corrente e i mutui diversi da quelli per l'acquisto, la costruzione e la ristrutturazione di unità immobiliari a uso abitativo. – (4) Per le società finanziarie, il totale include il solo credito al consumo.

Prestiti, depositi e titoli a custodia delle banche per provincia
(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)

PROVINCE	Consistenze			Variazioni percentuali	
	Dic. 2023	Dic. 2024	Giu. 2025	Dic. 2024	Giu. 2025
Prestiti (1)					
Genova	18.575	17.956	18.246	-2,5	0,7
Imperia	3.076	3.001	2.974	-2,1	-1,1
Savona	4.616	4.379	4.391	-3,4	-0,6
La Spezia	3.903	3.905	3.999	0,5	2,9
Totale	30.169	29.241	29.609	-2,2	0,6
Depositi (2)					
Genova	24.838	24.864	24.113	0,1	0,1
Imperia	4.499	4.469	4.505	-0,7	-0,5
Savona	6.841	6.731	6.797	-1,6	0,4
La Spezia	5.354	5.230	5.206	-2,3	-2,0
Totale	41.532	41.295	40.622	-0,6	-0,2
Titoli a custodia (3)					
Genova	24.627	27.499	28.769	11,7	9,0
Imperia	4.008	4.499	4.646	12,2	7,6
Savona	6.383	7.222	7.654	13,1	10,5
La Spezia	3.329	3.741	3.937	12,4	10,8
Totale	38.347	42.960	45.006	12,0	9,2

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) I dati si riferiscono solamente alle famiglie consumatrici e alle imprese e comprendono i pronti contro termine passivi; le variazioni sono corrette per tener conto delle riclassificazioni. – (3) Titoli a custodia semplice e amministrata detenuti da famiglie consumatrici e imprese presso il sistema bancario valutati al *fair value*. Le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni.

Tavola a4.2

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)
(variazioni percentuali sui 12 mesi e milioni di euro)

PERIODI	Ammini- strazioni pubbliche	Società finanziarie e assicurative	Settore privato non finanziario						Totale
			Totale settore privato non finanziario (2)	Imprese				Famiglie consumatrici	
				Totale imprese	Medio- grandi	Piccole (3)			
						di cui: famiglie produttrici (4)			
Dic. 2023	-3,9	-37,4	-3,8	-5,9	-5,5	-7,3	-5,9	-1,9	-4,4
Mar. 2024	-3,0	-43,6	-3,3	-5,0	-4,1	-8,6	-7,3	-1,7	-4,1
Giu. 2024	-2,3	-0,3	-3,4	-5,6	-4,6	-9,3	-7,7	-1,3	-3,3
Set. 2024	-3,1	-20,2	-2,2	-3,6	-2,5	-7,9	-6,2	-0,8	-2,5
Dic. 2024	-1,4	-17,8	-2,1	-4,0	-3,2	-7,2	-5,7	-0,2	-2,2
Mar. 2025	-1,9	-11,3	-0,1	-0,9	0,6	-6,5	-5,1	0,6	-0,4
Giu. 2025	-1,9	-16,8	1,0	1,0	2,7	-5,7	-3,8	1,2	0,6
Ago. 2025 (5)	-2,8	-20,8	0,8	..	1,7	-6,2	-3,9	1,4	0,3
Consistenze di fine periodo									
Ago. 2025 (5)	1.692	286	27.058	11.919	9.655	2.264	1.446	15.007	29.036

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Includono i crediti in sofferenza e i pronti contro termine; le variazioni sono corrette per tenere conto dell'effetto di cartolarizzazioni, riclassificazioni, altre cessioni diverse dalle cartolarizzazioni, variazioni del tasso di cambio, svalutazioni e rivalutazioni. – (2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate. – (3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (4) Società semplici, società di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti. – (5) Dati provvisori.

Tavola a4.3

Tasso di deterioramento del credito (1)
(valori percentuali)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese					Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui:			di cui: imprese piccole (2)			
		attività manifatturiere	costruzioni	servizi				
Dic. 2023	1,3	1,7	0,9	3,3	1,9	1,8	0,7	1,1
Mar. 2024	0,6	1,3	0,8	3,1	1,3	1,9	0,7	1,0
Giu. 2024	0,6	::	::	3,2	1,4	1,8	0,7	::
Set. 2024	0,6	::	::	3,1	1,3	1,9	0,7	::
Dic. 2024	0,1	::	::	1,8	1,2	1,7	0,7	::
Mar. 2025	0,2	::	::	2,9	1,5	1,5	0,6	::
Giu. 2025	0,2	1,4	0,4	4,1	1,4	1,6	0,6	1,0

Fonte: Centrale dei rischi, segnalazioni di banche e società finanziarie.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti non deteriorati di inizio periodo. Medie semplici dei 4 trimestri terminanti in quello di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Tavola a4.4

Crediti bancari deteriorati (1)
(valori percentuali e milioni di euro)

PERIODI	Società finanziarie e assicurative	Imprese		Famiglie consumatrici	Totale (3)
		di cui: imprese piccole (2)			
Quota dei crediti deteriorati sui crediti totali					
Dic. 2023	0,9	5,8	5,9	2,2	3,6
Dic. 2024	0,5	4,9	5,7	1,9	3,1
Giu. 2025	0,4	4,8	5,9	1,9	3,0
Consistenze di fine periodo					
Giu. 2025	1	588	136	282	896

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) I criteri di segnalazione dei crediti differiscono lievemente da quelli utilizzati nelle altre tavole. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti. – (3) Include anche le Amministrazioni pubbliche, le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie e le unità non classificabili o non classificate.

Risparmio finanziario (1)*(consistenze di fine periodo in milioni di euro e variazioni percentuali sui 12 mesi)*

VOCI	Giu. 2025	Variazioni		
		Dic. 2023	Dic. 2024	Giu. 2025
Famiglie consumatrici				
Depositi (2)	30.955	-5,7	-0,8	0,8
di cui: in conto corrente	22.137	-9,9	-0,6	2,9
depositi a risparmio (3)	8.806	6,1	-1,5	-4,2
Titoli a custodia (4)	41.359	21,9	12,1	8,6
di cui: titoli di Stato italiani	10.332	69,9	13,5	6,3
obbligazioni bancarie italiane	2.226	45,7	9,4	-0,7
altre obbligazioni	2.511	41,1	12,9	4,7
azioni	4.228	12,8	11,6	14,9
quote di OICR (5)	21.984	6,2	11,6	10,2
Imprese				
Depositi (2)	9.667	7,2	0,2	-3,2
di cui: in conto corrente	8.752	-1,1	-0,7	0,6
depositi a risparmio (3)	915	116,2	5,7	-28,8
Titoli a custodia (4)	3.648	21,5	11,7	16,5
di cui: titoli di Stato italiani	557	83,2	0,5	-1,1
obbligazioni bancarie italiane	220	28,4	8,6	-5,6
altre obbligazioni	655	-0,5	22,5	40,7
azioni	962	35,7	13,7	27,7
quote di OICR (5)	1.239	5,1	12,5	12,3
Famiglie consumatrici e imprese				
Depositi (2)	40.622	-2,9	-0,6	-0,2
di cui: in conto corrente	30.889	-7,6	-0,6	2,2
depositi a risparmio (3)	9.721	14,1	-0,5	-7,2
Titoli a custodia (4)	45.006	21,8	12,0	9,2
di cui: titoli di Stato italiani	10.888	70,6	12,7	5,9
obbligazioni bancarie italiane	2.445	43,9	9,3	-1,2
altre obbligazioni	3.166	32,1	14,5	10,5
azioni	5.190	16,1	11,9	17,1
quote di OICR (5)	23.223	6,1	11,7	10,3

Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Depositi e titoli a custodia costituiscono le principali componenti del risparmio finanziario; le variazioni sono corrette per tenere conto delle riclassificazioni. –

(2) Includono i pronti contro termine passivi. – (3) Depositi con durata prestabilita o rimborsabili con preavviso. – (4) Titoli a custodia semplice e amministrata valutati al fair value. – (5) Organismi di investimento collettivo del risparmio. Sono escluse le quote depositate dalla clientela in assenza di un esplicito contratto di custodia.

Tassi di interesse bancari
(valori percentuali)

VOCI	Dic. 2023	Dic. 2024	Mar. 2025	Giu. 2025
TAE sui prestiti connessi a esigenze di liquidità (1)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	6,94	6,26	5,98	5,69
di cui: attività manifatturiere	6,67	5,87	5,39	4,91
costruzioni	7,51	7,10	6,88	6,78
servizi	6,99	6,35	6,13	5,89
Imprese medio-grandi	6,60	5,91	5,62	5,38
Imprese piccole (2)	9,80	9,41	9,02	8,73
TAEG sui nuovi prestiti connessi a esigenze di investimento (3)				
Totale imprese (escluse le ditte individuali)	7,76	5,62	4,88	4,17
TAEG sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni (4)				
Famiglie consumatrici	4,46	3,46	3,33	3,49
Tassi passivi sui depositi a vista (5)				
Totale imprese	0,56	0,46	0,42	0,39
Famiglie consumatrici	0,22	0,18	0,15	0,12

Fonte: AnaCredit, Rilevazione analitica dei tassi di interesse attivi e Rilevazione statistica armonizzata sui tassi di interesse.

(1) Tasso annuo effettivo riferito ai seguenti tipi di finanziamento: scoperti di conto corrente, factoring, finanziamenti revolving e finanziamenti con finalità di import o export. Il tasso è calcolato sulle operazioni in essere alla fine del trimestre terminante alla data di riferimento. – (2) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici e società di fatto con meno di 20 addetti. – (3) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento, riferito ai seguenti tipi di finanziamento: leasing, pronti contro termine (pct) e finanziamenti non revolving (come, ad es., i mutui). Le operazioni con finalità di import o export sono escluse. – (4) Tasso annuo effettivo globale sulle nuove operazioni con durata superiore a un anno erogate nel trimestre terminante alla data di riferimento. A partire dal quarto trimestre 2024 la soglia di segnalazione si è ridotta da 75.000 a 30.000 euro. – (5) Il tasso è espresso in percentuale annua e calcolato come media ponderata dei tassi riferiti alle singole operazioni in essere alla fine del periodo di riferimento, utilizzando come pesi i relativi importi. Sono considerate le sole operazioni in euro con la clientela residente. Le imprese comprendono le società non finanziarie e le famiglie produttrici; le famiglie consumatrici comprendono le istituzioni senza scopo di lucro e le unità non classificabili.